

Adolf Hitler Il Piccolo Fhrer

Eventually, you will categorically discover a extra experience and success by spending more cash. still when? reach you tolerate that you require to acquire those all needs in imitation of having significantly cash? Why dont you try to acquire something basic in the beginning? Thats something that will lead you to understand even more around the globe, experience, some places, in the same way as history, amusement, and a lot more?

It is your categorically own mature to exploit reviewing habit. among guides you could enjoy now is **Adolf Hitler Il Piccolo Fhrer** below.

L'Enigma del Führer - Stefano Mancini
2019-10-31

Londra. È notte ed Ethan Cooper, giornalista del Guardian, è alla guida. All'improvviso, sbucato dal nulla, un uomo si lancia sotto la sua macchina. L'asfalto, zuppo di pioggia, rende inutile la frenata: l'impatto è inevitabile, gli effetti devastanti. Resosi conto della gravità

dell'incidente, Ethan chiama i soccorsi e raggiunge l'uomo in fin di vita. Questi, con le ultime forze, gli consegna due oggetti e pronuncia alcune frasi incomprensibili. Sentendosi responsabile per quanto accaduto, Ethan comincia allora un'indagine che lo porta prima a una cassetta di sicurezza a Francoforte, poi in una cittadina al confine con la Polonia

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

dove conosce Kirsten, brillante fisico, e nipote di un chimico al servizio del Terzo Reich, sequestrato e giustiziato per motivi mai del tutto chiariti. Trascinati in un vortice di enigmi da risolvere, codici cifrati e inquietanti messaggi dal passato, Ethan e Kirsten dovranno far luce sul più sconvolgente progetto mai sviluppato dalla Germania nazista. In palio non solo la loro vita, ma anche il futuro dell'intera umanità. Un thriller fantascientifico da cardiopalma, una lettura entusiasmante, uno scenario inedito.

Un teologo contro Hitler - Eraldo Affinati
2002-06-18

Sulle tracce di Dietrich Bonhoeffer, uno fra i massimi teologi del Novecento, attraverso i luoghi in cui è vissuto. Pastore evangelico, membro attivo della resistenza al nazismo, morì il 9 aprile 1945, a trentanove anni, impiccato per ordine di Adolf Hitler.

Partigiani cristiani nella Resistenza - Alberto Leoni
2022-04-20

Stefano Contini e Alberto Leoni hanno riportato

alla luce centoquarantacinque volti di resistenti disarmati e di partigiani combattenti, credenti in Cristo che, «ribelli per amore», si sono giocati la vita contrastando il nazifascismo. Ed essi, per quanto numerosi, sono solo una rappresentanza del mondo cattolico che rifiutò l'idea fascista di un cattolicesimo senza Cristo, rivendicando la bellezza di un cristianesimo «senza scorta armata», combattendo con giustizia, financo con misericordia verso il nemico, nemici delle ideologie e spesso assassinati dagli ex alleati partigiani. Un'opera importante che riporta alla luce la commovente, straordinaria testimonianza di questi martiri che, ancora oggi, solo che la si ascolti, ci insegnano con che cuore si possano affrontare sfide epocali quali sono quelle che ci aspettano.

I diari di Eva Braun (falsi, veri, presunti) -
Anonimo 2011-04-07

Chi era, davvero, Eva Braun? Per la prima volta insieme in lingua italiana, le uniche pagine residue del diario del 1935 - ritenuto autentico -

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

e il colossale falso storico che nel 1948 divenne un bestseller, modellando nell'immaginario collettivo la figura della perversa amante del Führer. Il tutto corredato dell'incredibile storia editoriale del Diario e di un profilo biografico della donna che sposò Hitler nel bunker, scrivendo l'ultimo, tragico capitolo della caduta degli dèi. All'indomani della Seconda guerra mondiale tutti si chiedevano chi fosse Eva Braun, la misteriosa amante del Führer che per poche ore, tra i corridoi angusti del bunker, era diventata la signora Hitler. Ogni domanda, anche la più morbosa, trovò risposta in un manoscritto che ebbe larghissima diffusione: il suo diario. Il testo racconta, senza filtri, la vita quotidiana di Eva a partire dal 1937 e mette a nudo abitudini, manie e imbarazzi della ristretta cerchia di Hitler, arrivando a insinuare nel lettore il dubbio che il demonio abbia lasciato un erede. Quando il diario edito di Eva Braun venne riconosciuto come un falso, ormai il danno era fatto: le insinuazioni di quelle pagine abilmente

forgiate erano diventate certezza a colpi di gossip, e la fantasia popolare aveva fatto il resto. I semi della nazisploitation stavano sbocciando nell'immaginario collettivo, pronti a contaminare la letteratura e il cinema. Questo e-book recupera due documenti epocali: le menzogne pirotecniche del falso diario e i dolori (autentici, o presunti tali) che Eva Braun trasferì su carta, di suo pugno, nel 1935, l'anno del suo secondo tentativo di suicidio. Troverete inoltre la cronistoria editoriale del diario falsificato e una biografia di Eva, inconsueta protagonista del Novecento. Al lettore il compito di stabilire quanto di plausibile, di auspicabile e di vero ci sia nella vertigine del falso.

Il Beato Macario - Pierangelo Baratono
2014-10-25

Al tempo dei tempi, quando ogni cosa era di bronzo — e, anche, i cuori e le facce degli uomini — scivolò all'onore del mondo un pargoletto, destinato dalla benigna sorte a mostrare esempio di rare virtù. Sin dai primi vagiti, difatti,

l'eccelso personaggio, che doveva poi, col nome di Macario, vivere e morire diffondendo intorno a sé un acuto odore di santità, volle appalesare con chiari segni la propria missione opponendo un fiero corrucchio agli osceni allettamenti dei sensi e rifiutando il latte alimento sol perché offertogli in una coppa di carne nuda da una poco timorata nutrice. Con irati gesti e mugolii disapprovatori egli respinse, dunque, ben tre volte la coppa: e, forse, avrebbe prematuramente rinunciato a un'esistenza, che si rivelava piena di tentazioni peccaminose e di scandali, se la materna sollecitudine non si fosse affrettata a licenziar sui due piedi la proprietaria di un calice così dolce al tatto e così amaro per l'anima, e a comprare un biberone, che porgesse so-stegno e cibo alle ancor deboli forze del bimbo.

DIALOGHI COI MORTI - Francesco Bellanti
2016-11-28

Destini interrotti, vite spezzate, sogni infranti,
spiriti dannati dell'inferno, anime disperate,

senza pace, alla ricerca di un senso, di un destino, larve in cammino nel tempo, spiriti vaganti nella storia, spettri, fantasime astrali, il viaggio dell'uomo nuovo, il tedio e la gloria, la melanconia, il dolore, la follia, il caos, il marasma cosmico. Dialoghi di un autore stravagante col suo Genio familiare e con l'aldil .

Las fiestas nacionales en la Italia

contemporánea - Ridolfi, Maurizio 2020-01-28

El aniversario de la victoria en la Gran Guerra (4 de noviembre), el día de la Liberación (25 de abril) y el nacimiento de la República (2 de junio) son las fechas que escenifican el origen de la Italia democrática. Pero ¿qué representan? ¿Qué otras fechas han sido olvidadas o eliminadas? Entender las fiestas nacionales supone profundizar en la relación entre un país y su memoria pública, una inmersión entre mitos y símbolos que conforman la religión civil. En Italia, tras la unificación, la moderna idea de nación necesita nuevas formas de representación pública, más evidentes tras las

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

movilizaciones patrióticas de la Primera Guerra Mundial y la aparición del luto bélico. El régimen fascista utiliza la ritualidad pública para conseguir la nacionalización de los italianos. Finalmente, tras la Segunda Guerra Mundial asistimos a la afirmación de un patriotismo constitucional, el cual todavía no ha conseguido un pleno consenso sobre el auténtico e indiscutible significado de las fiestas nacionales.

Come pietre nel fiume - Ursula Hegi 2002

Herr Hitler - Paola Sorge

2021-05-31T00:00:00+02:00

La sera del 30 gennaio 1933, per le strade di Berlino sfila una fiaccolata di venticinquemila uomini tra SS e SA. Dalle colonne della Porta di Brandeburgo pende lo striscione: «Führer befiehl wir folgen», 'Führer comanda noi obbediamo'. È la fine della Repubblica di Weimar, è l'inizio di uno dei regimi più efferati della storia dell'umanità. Pochi avrebbero mai immaginato di vedere Adolf Hitler così: apparen-

temente invincibile, tra folle esaltate, festeggiare la nomina a cancelliere. Non i professori che lo bocciarono quando era solo un ragazzino svogliato. Non Reinhold Hanisch, il suo ex coinquilino a Vienna, come lui povero in canna, che coinvolse nella vendita dei propri quadri. E forse nemmeno Helene Bechstein, la donna che intravide in questo goffo provinciale il micidiale oratore che diverrà tristemente noto a tutto il mondo. Giocando sul confine tra la biografia e il romanzo, con molti episodi raccontati in Italia per la prima volta, questa è la storia vera della radicalizzazione e dell'ascesa di Hitler: infanzia, adolescenza e giovinezza, dalle origini dell'odio per gli ebrei agli incontri che contribuirono a formare il più feroce dittatore del Novecento.

La vasca del Führer - Serena Dandini 2020

Il carisma di Hitler - Ludolf Herbst 2011

Una nave per l'inferno - Gilbert Sinoué

2015-02-12T00:00:00+01:00

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

Il 9 novembre 1938, dopo l'assassinio a Parigi del consigliere d'ambasciata von Rath, Goebbels scatena per rappresaglia in Germania un violento pogrom antiebraico passato tristemente alla storia come Notte dei Cristalli. Centinaia di ebrei vengono uccisi, migliaia arrestati, centinaia di sinagoghe distrutte e migliaia i cristalli dei negozi infranti. Qualche mese dopo, per tacitare le proteste che si levano dal mondo intero, ma soprattutto per mere ragioni di propaganda, Adolf Hitler autorizza gli ebrei che ne fanno richiesta a lasciare la Germania. Il 13 marzo 1939, ad Amburgo, la Saint Louis, una nave battente bandiera nazista, molla le ancore. A bordo, 937 passeggeri, di cui 550 donne e bambini. Sono tutti ebrei tedeschi. Tutti muniti di visto. Tutti con una destinazione: L'Avana, dove sperano di soggiornare prima di ricevere il permesso d'entrata negli Stati Uniti. Il 23 maggio, poco prima che la nave entri nelle acque territoriali cubane, il comandante della Saint Louis, Gustav Schröder, riceve un messaggio dal

governo cubano: ALLA FONDA IN RADA STOP NON REITERARE NÈ TENTARE DI AVVICINARSI AL PORTO. Successivamente gli viene ordinato di ritornare indietro con destinazione Amburgo. Schröder conosce il destino tragico che attende i passeggeri al rientro in Germania. Decide perciò di rivolgersi ai paesi del «mondo libero» e di chiedere accoglienza per i suoi passeggeri. Roosevelt, il primo sollecitato, rifiuta. Il Canada rifiuta. Tutte le nazioni dell'America latina rifiutano. A Berlino, Goebbels esulta: Nessuno li vuole! Comincia così la terribile vicenda della Saint Louis, una nave lasciata alla deriva nell'Oceano. Basandosi sui documenti d'archivio e sulle testimonianze dei sopravvissuti, Gilbert Sinoué ricostruisce ora per ora questa epopea, così agghiacciante da sembrare inconcepibile. La crepa - Gabriele Chiarolanza 2020-03-07 Berlino, autunno 1951. La Germania nazista, dopo aver vinto la guerra, è ormai stata accettata da tutti, sia in patria sia all'estero,

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

come un grande stato europeo. Alla guida del paese si trova Reinhard Heydrich, uno dei più feroci dirigenti del partito durante il Terzo Reich. Adolf Hitler, mantenendo il titolo di Führer, vive un'esistenza anonima e appartata e tutto, nella nazione tedesca, appare ormai normalizzato. Qualcuno, però, ancora non si è piegato alla nuova realtà uscita dalla guerra. Qualcuno sogna l'avvento di un mondo privo di nazisti, senza rinunciare ad impegnarsi in prima persona a raggiungere questo obiettivo. Tra incontri fortuiti, amicizia, amore e un passato che non va dimenticato - ma anzi ricordato - Marius e i suoi compagni si ritroveranno a vivere un'avventura dai risvolti imprevedibili e dal finale inaspettato. Berlino, autunno 1951. La Germania nazista, dopo aver vinto la guerra, è ormai stata accettata da tutti, sia in patria sia all'estero, come un grande stato europeo. Alla guida del paese si trova Reinhard Heydrich, uno dei più feroci dirigenti del partito durante il Terzo Reich. Adolf Hitler, mantenendo il titolo di

Führer, vive un'esistenza anonima e appartata e tutto, nella nazione tedesca, appare ormai normalizzato. Qualcuno, però, ancora non si è piegato alla nuova realtà uscita dalla guerra. Qualcuno sogna l'avvento di un mondo privo di nazisti, senza rinunciare ad impegnarsi in prima persona a raggiungere questo obiettivo. Tra incontri fortuiti, amicizia, amore e un passato che non va dimenticato - ma anzi ricordato - Marius e i suoi compagni si ritroveranno a vivere un'avventura dai risvolti imprevedibili e dal finale inaspettato.

[Dimmi come ti chiami e ti dirò perché](#) - Enzo Caffarelli 2014-06-12T00:00:00+02:00
Chiamarsi Suino, Puzzone, Lardo, Serpetti, Disertori ... Per sollevare l'autostima e magari evitare il cambio di nome, è utile leggere il capitolo sui cognomi ingannevoli di questo libro. Luca Mastrantonio, "Corriere della Sera" I nomi appartengono a una dinamica sociale osservabile e classificabile e proiettano su di noi un passato talvolta remoto. Molti cognomi italiani derivano

da soprannomi, altri da difetti fisici. La vecchia triade democristiana Piccoli-Storti-Malfatti ne era la feroce e caricaturale dimostrazione. Francesca Bolino, "la Repubblica" I nomi raccontano il sovrapporsi di strati linguistici e di culture diverse. Maria è un nome ebraico derivato probabilmente dall'antico egizio e connesso col verbo amare; Evelina è un nome normanno e vale più o meno come 'ringraziamento'; Federico è longobardo. Simone vuol dire 'dal naso camuso'; Bernardo 'forte come un orso'. I cognomi indicano antichi mestieri: Beccaria 'macellai' o Camilleri 'cammellieri'. O aspetti fisici: Grosso, Magris, Panza. Storie curiose, davvero divertenti, inaspettate. Gianluigi Beccaria, "Tuttolibri"

Yo, la pequeña invitada del Führer - Helga Schneider 2006-09-05

Berlín, último invierno antes del hundimiento. En las calles destripadas de la ciudad que arde, un ómnibus avanza despacio. Dentro viajan Helga, su hermano Peter y otros niños

«privilegiados», van de visita al búnker de Hitler. Durante veinticuatro horas deambularán por ese laberinto, esperando el encuentro con el Führer. Helga Schneider, mezclando el recuerdo de esta visita con otros recuerdos de su vida, consigue reconstruir el clima de aquellos años: la siniestra subida al poder, las aspiraciones de Hitler y de sus acólitos y, sobre todo, el miedo y la desesperación de la gente corriente. El resultado es un testimonio que muestra, a través de la mirada de una niña, las ilusiones, la desorientación y las desconcertantes certidumbres de todo un pueblo, al cual, por medio de un uso omnipresente y sin escrúpulos de la propaganda, se le negó, hasta el último momento, incluso el «derecho a pensar».

Klaus - Bassi Friggeri e 2021-06-19

A cavallo tra la Vienna del 1909, teatro dell'imminente ascesa di Hitler e la Berlino del 2018, l'affascinante e surreale vicenda che ha per protagonista Klaus Meyer e un misterioso avatar contemporaneo. Al centro della storia un

manufatto antichissimo: Klaus, in modo casuale, scopre che si tratta di una sorta di macchina con la quale è possibile fare in modo che degli oggetti tornino indietro nel tempo. Il ritrovamento del misterioso ordigno e il suo uso da parte di Klaus innescheranno una serie di eventi che condurranno al più inaspettato dei finali.

Il cielo in gabbia - Christine Leunens

2019-11-20T00:00:00+01:00

Nel 1938, anno dell'annessione austriaca al Reich, Johannes Betzler è un timido adolescente. Il ragazzo, dopo anni di propaganda a scuola, sedotto dal fascino del Führer, abbraccia l'ideale nazista. Diventa un membro della Gioventù hitleriana, ma a soli diciassette anni, sfigurato da un'esplosione, è costretto a ritirarsi. Nella sua grande casa a Vienna fa una scoperta devastante. I suoi genitori, fervidi antinazisti, nascondono dietro a un finto muro Elsa, una giovane donna ebrea. Johannes, feroce antisemita, comincia a spiarla, eccitato dall'idea

di poter controllare il destino di chi ha imparato a odiare. Elsa, costretta nella soffitta, dipinge e sogna a occhi aperti guardando un angolo di cielo dalla finestra. Ben presto l'astio iniziale di Johannes si trasforma in interesse, poi amore e infine ossessione. Tra i due si instaura una sorta di "gioco amoroso", fatto di brevi battute e lunghi silenzi, slanci d'affetto, dispetti e accese discussioni. Elsa è prigioniera del suo nascondiglio e delle attenzioni di lui, ma la sua mente è libera di viaggiare. Johannes, invece, per quanto libero, si scopre sempre più prigioniero dell'ossessione per lei.

Improvvisamente la guerra finisce, Vienna si trasforma, e Johannes si accorge che, caduto il nazismo, Elsa non ha più motivo di rimanere lì. Così, per non perdere quella particolarissima relazione, che spazia tra passione e follia, dipendenza e indifferenza, decide di non farle scoprire la verità, manipolandola a suo favore. Il cielo in gabbia racconta l'inesauribile fertilità della bugia attraverso la vertiginosa ambiguità

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

dei suoi protagonisti, ma riflette anche sul labile confine tra volontà di possesso e amore.

Christine Leunens rivela uno stile ironico, pungente, pronto a cambiare repentinamente prospettiva per offrirci un nuovo scorcio di libertà “da un cielo in gabbia”.

Le nuove sette religiose - Michele C. Del Re
1997

ANNO 2019 GLI STATISTI - ANTONIO
GIANGRANDE

Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Oggi le persone si stimano e si rispettano in base al loro grado di utilità materiale da rendere agli altri e non, invece, al loro valore intrinseco ed estrinseco intellettuale. Per questo gli inutili sono emarginati o ignorati.

Dialogo con il Führer - Francesco Bellanti
2019-05-20

Conversazione tra uno psichiatra italiano e il Führer, al Berghof, la residenza estiva di Berchtesgaden, in Baviera, del Cancelliere della Grande Germania. Una riflessione lucida sul dittatore tedesco di origine austriaca, sul nazismo e sui grandi temi del Novecento fondata su documenti originali e su testi classici e moderni dei più grandi studiosi del “fenomeno” Hitler. Un’analisi spregiudicata della personalità più titanica e gigantesca della storia mondiale. Il più grande figlio di Germania, il più grande demagogo di tutti i tempi, l’uomo che si innalzava sugli altri come un genio, questo pensarono e dissero di lui i suoi contemporanei. L’uomo più amato e più odiato in vita e in morte, considerato il salvatore d’Europa o la reincarnazione del Demonio, del lupo Fenrir. L’uomo senza emozioni e senza sentimenti, la non-persona che divora il tempo e lo spazio, oppure l’uomo che si immola alla causa sublime della salvezza d’Europa. L’uomo estremo e rovinoso, l’uomo radicale e apocalittico, l’uomo

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com *on by*
guest

folle eppure razionale nella sua sconfinata volontà di distruzione, come mai si era visto nella storia universale. Nessun uomo mai ebbe come lui, fino all'ultimo istante della sua vita, un dominio così totale su tutti i suoi sottoposti, su tutto il suo popolo. Non ci fu mai una vera resistenza contro Adolf Hitler. Per distruggere quest'uomo si è reso necessario quello che i nazisti chiamarono un "osceno concubinato" tra Paesi lontani una galassia tra di loro per visioni del mondo e abitudini di vita. Con un tono profondamente nichilista che dominava l'intero mondo della sua immaginazione, e che emergeva da un retaggio culturale e morale primitivo, congiuntamente con i sogni messianici di salvezza, con un'azione politica barbarica, quest'uomo provocò uno shock devastante al mondo. Un confronto originale sui grandi temi del passato e dell'epoca moderna, sul capitalismo e sul comunismo, sulla fine delle grandi ideologie, sulle religioni, sul razzismo, sulle grandi emigrazioni, sui genocidi e sugli

stermini di massa, sulla guerra. Il "fenomeno" Hitler visto da una prospettiva letteraria, attraverso la sua drammatizzazione, con dialoghi, monologhi, soliloqui, cori, riflessioni storiche e filosofiche.

M. Gli ultimi giorni dell'Europa - Antonio Scurati
2022-09-14

Il 3 maggio 1938, nella nuova stazione Ostiense, Mussolini insieme a Vittorio Emanuele III e al ministro degli esteri Ciano attende il convoglio con il quale Hitler e i suoi gerarchi scendono in Italia per una visita che toccherà Roma, Napoli e Firenze. Da poche settimane Hitler ha proclamato l'Anschluss dell'Austria e Mussolini, dopo aver deciso l'uscita dell'Italia dalla Società delle Nazioni, si appresta a promulgare una legislazione razziale di inaudita durezza. Eppure sono ancora molti a sperare che il delirio di potenza dei due capi di Stato possa fermarsi: tra loro Ranuccio Bianchi Bandinelli, l'archeologo incaricato di guidare il Führer tra le rovine della città eterna; Renzo Ravenna, decorato nella

Grande guerra, fascista zelante e podestà di Ferrara, che al pari di migliaia di altri ebrei italiani non si dà pace per i provvedimenti che lo pongono ai margini della vita civile; Margherita Sarfatti, che sino all'ultimo spera in uno spostamento degli equilibri verso l'asse anglofrancese ma deve cedere il passo alla giovane Claretta Petacci e fuggire; e lo stesso Ciano, distratto da tresche sentimentali e politiche insensate come il piano di conquista dell'Albania, che solo un anno dopo, nel maggio 1939, si trova a siglare insieme a Ribbentrop il Patto d'Acciaio con il quale "l'Italia e la Germania intendono, in mezzo a un mondo inquieto e in dissoluzione, adempiere al loro compito di assicurare le basi della civiltà europea". Antonio Scurati ricostruisce con febbrile precisione lo spaventoso delirio di Mussolini, pateticamente illuso di poter influenzare le decisioni del Führer, consapevole dell'impreparazione italiana, più che mai solo fino alla sera del giugno 1940 in cui dal balcone

di Palazzo Venezia proclama "l'ora delle decisioni irrevocabili". In questo nuovo pannello del suo grande progetto letterario e civile, Scurati inquadra il fatale triennio 1938-40, culmine dell'autoinganno dell'Italia fascista, che si piega all'infamia delle leggi razziali e dell'alleanza con la Germania nazista, e ripercorre gli ultimi giorni di un'Europa squassata da atti di barbara prevaricazione e incapace di sottrarsi al maleficio dei totalitarismi: un romanzo tragico e potente, carico di moniti per il nostro futuro.

Gestapo - Sven Hassel 2012-06-15

La compagnia di disciplina di Sven Hassel è impegnata in una battaglia senza esclusione di colpi contro gli implacabili russi. La guerriglia scoppiata sul fronte orientale è un preludio al massacro delle truppe sovietiche, che hanno occupato la sede del potere tedesco. I camerati di Hassel dovranno così difendersi anche dalla violenza della Wehrmacht e dalla ferocia assurda delle SS. All'improvviso giunge infatti un

contrordine che impone loro di recarsi ad Amburgo per svolgere un incarico delicatissimo: montare di guardia al quartier generale della spietata Gestapo.

Il Libro di Mio Figlio - Neera (Anna Zuccari Radius) 2014-10-25

Esordisce nel 1875 come scrittrice di novelle pubblicate in importanti riviste del tempo - il Pungolo, L'illustrazione italiana, il Marzocco - viaggiando ed entrando in contatto con Verga e Capuana, esponenti della corrente letteraria del Verismo, alla quale ella stessa aderì. Nel 1890 fu tra i fondatori della rivista Vita intima, che tuttavia cessò le pubblicazioni l'anno dopo. Negli ultimi anni Neera fu probabilmente colpita da un tumore che le impedì di scrivere - ma riuscì a dettare le sue memorie, Una giovinezza del secolo XIX, pubblicate postume nel 1919 - e la condusse alla morte nel 1918. Scrittrice prolifica e di successo, il tema dominante della sua narrativa è l'analisi della condizione femminile - della quale ella accetta il ruolo socialmente

subordinato - limitandosi a rivendicare le ragioni del cuore e della sensibilità femminile a fronte della mediocrità della realtà quotidiana nella quale le protagoniste dei suoi romanzi finiscono per ripiegare. Fonte Wikipedia

La dura vita del dittatore - Simone Guida
2022-09-27T00:00:00+02:00

Cos'è una dittatura e perché si verifica in una nazione? E poi la psicopatologia del tiranno: cosa accomuna i vari dittatori? Perché alcune persone sembrano nate per diventarlo? E ancora, la geografia delle dittature: quali Paesi del mondo oggi sono dittature? Perché alcune nazioni diventano una dittatura e altre no? Questo libro dal taglio ironico (ma in realtà assolutamente "serio" se guardato in controluce) offre al lettore una sorta di "vocabolario del dittatore", rispondendo alle principali domande e ponendo le basi per farsene molte altre, grazie alla guida e alla competenza dell'autore. Quindi: come vive un cittadino in uno Stato dittatoriale? Una volta raggiunto il potere quali sono le

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

tecniche per mantenerlo? E per il dittatore di turno va sempre tutto bene, oppure si presentano spesso i "rischi del dittatore" (colpi di stato, assassinii e quant'altro). Quali sono stati i casi più eclatanti di rovesciamento di una dittatura? In chiusura di libro alcune figure di dittatori, spesso sconosciute ai più, e le loro imprese più folli, spesso in bilico fra il lusso sfrenato e strampalate monomanie. E non stupirà trovare, durante la lettura dei profili di tanti "microdittatori", inquietanti parallelismi con figure ben più note del nostro passato e del nostro presente.

Adolf Hitler. Analisi di una mente criminale -

Riccardo Dalle Luche

2020-01-23T00:00:00+01:00

Nella sterminata letteratura sul Terzo Reich quest'opera, interamente revisionata e ampliata rispetto alla precedente edizione, rappresenta un unicum: essa infatti porta in rassegna in maniera dettagliatissima tutti gli aspetti della storia personale di Hitler, della sua interazione

col popolo tedesco, e dell'organizzazione del genocidio perpetrato dalle politiche naziste, che possono avere una pertinenza psicopatologica. Si passa dai numerosissimi tentativi interpretativi e diagnostici che molti psichiatri, a partire dall'epoca della Seconda guerra mondiale, hanno attuato sulla personalità del Führer - giungendo a risultati diagnostici eterogenei ma che, nel complesso, concordano nell'evidenziare la presenza di numerosi aspetti psicopatologici nella sua personalità e nel suo comportamento -, all'analisi della regressione di massa trascinata dal legame ipnotico con un leader carismatico: un intero popolo evoluto sul piano scientifico, tecnologico, culturale e filosofico, composto da persone comuni e normali, è stato trasformato nell'esecutore efferato di convinzioni totalmente irrazionali. Pur muovendosi nell'ambito di uno scetticismo metodologico rispetto a una seducente spiegazione psicopatologica del complesso fenomeno storico del nazismo, che ovviamente è

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

stato sostenuto soprattutto da fattori politico-economici e anche ideologici, scientifici e para-religiosi, gli Autori hanno inteso di porre in risalto la particolare regressione psicologica necessaria alla esecuzione criminale delle decisioni politiche, che porta alla luce alcuni meccanismi psichici basici evidenziabili anche a livello di micro e macro-gruppi in ogni contesto antropologico.

Il rogo di Berlino - Helga Schneider

2014-03-05T00:00:00+01:00

Vienna, 1971. In un appartamento nel cuore della città una giovane donna sta per incontrare sua madre. Non si vedono da trent'anni. Helga era bambina quando, in una Berlino già sventrata dalle bombe, la madre aveva abbandonato il marito e i figli per entrare volontaria nelle SS. Ora, dopo pochi formali abbracci, la conduce verso un armadio dentro al quale è riposta una perfetta uniforme nazista. Sospira, nostalgica. E Helga scappa, corre per le scale, si allontana per sempre da lei e da quella

implacabile fedeltà. Passeranno altri vent'anni prima che Helga Schneider si decida a ripercorrere la sua infanzia. Ne è nato un libro diversamente implacabile, dove la memoria, anziché stendere un velo di pietà o di perdono, sembra liberare una rabbia troppo a lungo taciuta; un libro che ci fa rivivere i morsi della fame, la solitudine dei collegi, le angherie di una matrigna, la paura dei bombardamenti, la voce del Führer che echeggia nel bunker della Cancelleria, la lunga reclusione in una cantina: fino al giorno in cui i primi soldati russi avanzano in una Berlino ormai completamente distrutta.

La scuderia - Luca Dal Monte

2013-11-04T00:00:00+01:00

1936. L'Europa sta rapidamente precipitando verso la tragedia della guerra e l'Italia fascista è a un bivio, contesa fra la Germania di Hitler e il blocco dei Paesi democratici capitanati dall'Inghilterra. Tutto può ancora succedere. I servizi segreti delle varie nazioni sono all'opera,

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

e il loro campo d'azione si estende anche al mondo dell'automobilismo. Ugo Quiresi, addetto stampa della Scuderia Ferrari, si trova invischiato nello scontro che oppone Abwehr Canarias e l'MI6 britannico, che sotto la spinta di Churchill, non ancora primo ministro, cerca di dissuadere l'Italia dallo stringere un'alleanza mortale con il Terzo Reich. Per oscure ragioni, infatti, la rivalità fra le Alfa Romeo di Ferrari e le Auto Union finanziate direttamente dal regime nazista rappresenta ormai qualcosa di più di una normale sfida sportiva. È forse l'ultima occasione per cambiare il corso della storia.

Adolf Hitler. Il piccolo Führer - Stefano Antonucci 2017

Educazione alla morte - Gregor Ziemer
2021-06-18T00:00:00+02:00

Scritto alla vigilia della Seconda Guerra Mondiale, basato su interviste, commenti e impressioni di direttori, insegnanti, allievi e membri delle organizzazioni giovanili e

assistenziali, Educazione alla morte è la più importante inchiesta sul sistema educativo nazista. Utilizzata al Processo di Norimberga come prova a carico di Baldur von Schirach, uno dei leader della Hitler-Jugend (Gioventù hitleriana), ispirò il film Hitler's Children, diretto da Edward Dmytryk nel 1943, e il cortometraggio di animazione di Walt Disney Education for Death: The Making of the Nazi. Il racconto, drammatico quanto fedele ai fatti, della perversione organizzata di una intera generazione.

La Carità del Prossimo - Vittorio Bersezio
2014-10-25

Avviato agli studi di giurisprudenza dal padre - Carlo Bersezio, un giudice di tendenze liberali - frequenta fin da adolescente i circoli letterari della capitale sabauda. Esordisce quattordicenne con un primo lavoro teatrale, Le male lingue, che conoscerà successivamente una discreta fortuna sotto il nuovo titolo Una bolla di sapone (Milano 1876). Il suo vero esordio teatrale

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com on by
guest

avviene al Carignano di Torino nella stagione 1852/1853 con i drammi Pietro Micca e Romolo in cui gli ideali patriottici venivano adattati ai canoni classici dell'arte drammatica. Quasi come una sorta di basso continuo la sua opera (per il resto fortemente debitrice a influenze d'oltralpe, da Dumas a Hugo, Balzac, Sue) è percorsa da una vena umoristica e satirica. Assumendo nel 1854 la direzione del Fischietto, uno dei più importanti periodici satirici d'Italia, riscuote un'ampia notorietà. Il capolavoro riconosciuto di Bersezio è la commedia piccolo-borghese Le miserie di Monsù Travet (rappresentata a Torino al Teatro Alfieri il 4 aprile 1863 dalla compagnia di Giovanni Toselli) che ebbe a suo tempo gli elogi di Manzoni, mentre il nome del suo protagonista Travet o Travetti venne accolto nel Dizionario di Petrocchi come sinonimo di «piccolo burocrate», «impiegatuccio» ed era ancora ampiamente usato fino agli anni settanta del XX secolo. (Fonte Wikipedia)

Adolf Hitler - 2013-09-26

Negli ultimi cinquant'anni gli storici hanno analizzato ogni dettaglio della vita di Adolf Hitler e del regime nazista: tutto ormai sembra chiarito. In realtà esiste un lato oscuro del Fuhrer che finora è stato poco esplorato: magia nera, astrologia, esoterismo, riti satanici e spiritismo sono ormai considerati da moltissimi studiosi parte integrante dell'ideologia nazista. In pochi anni uomini dall'aspetto insignificante e tutt'altro che ariano come Hitler, Goebbles e Himmler sono stati capaci prima di stregare e poi di schiacciare sotto il loro folle giogo un'intera nazione, scatenando l'inferno in terra: come è stato possibile tutto questo? A questa ed ad altre domande ancora cercheremo di dare una risposta in quest'opera, ripercorrendo le fasi salienti della vita di Adolf Hitler dalla nascita fino alla data della sua presunta morte...

Quello che non si doveva dire - Enzo Biagi
2011-11-17

Costituzione della Repubblica Italiana ART.3

Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono

eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali. E' compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'uguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese. Quello che non si doveva dire è quello che Enzo Biagi non ha potuto dire in televisione negli ultimi cinque anni, da quando è stato bandito dagli schermi dopo l'"editto bulgare" di Berlusconi. Questo libro è dunque una sorta di rivincita: un viaggio attraverso i temi dell'attualità che Biagi e Loris Mazzetti avrebbero trattato nella fortunata (e imitatissima) rubrica Il fatto. Un incontro con i ragazzi di Locri il giorno dopo l'omicidio di Francesco Fortugno. Un'inchiesta sulla criminalità organizzata che dal Sud ha portato i suoi affari al Nord, mentre la parola 'mafia' è

sparita dal tavolo della politica per riapparire fuggevolmente solo con l'arresto del boss Bernardo Provenzano. Una commossa riflessione sull'omicidio del piccolo Tommaso, ucciso da una banda di balordi e sepolto sulle rive del fiume Enza. Un itinerario nelle sofferenze dell'Africa, dalle bidonville di Nairobi ai malati di Aids, dalla schiavitù del Sudan ai bambini soldato. I massacri in Iraq: bambini, donne e uomini, vittime innocenti, i morti di Nassjiria, le due Simone, Enzo Baldoni, Giuliana Sgrena e la responsabilità della morte di Nicola Calipari. E la politica, con la sconfitta elettorale di Berlusconi e l'arrivo di Prodi a Palazzo Chigi, con un'eredità molto pesante e un Paese spaccato in due. Per finire, Biagi regala ai lettori un viaggio nel suo passato, 'prendendo ad esempio, per farmi capire meglio, alcune parole che nella mia vita hanno avuto un senso: coraggio, coerenza, umiltà, libertà, rispetto, giustizia, tolleranza, comprensione, solidarietà e amore'.

Unbekannte Fuhrer - Luca Stefano Cristini

2015-09-02

Non ci si appassionerebbe tanto all'approfondimento di uno dei periodi più bui e nefasti della storia moderna, se non fossimo così tangibilmente in presenza di un interesse caparbio volto alla comprensione di eventi assurdi, quasi inspiegabili ed ancora oscuri ed inquietanti. Ancora oggi, a quasi settant'anni dagli avvenimenti, ci si domanda come sia potuto accadere che un uomo dall'apparenza scialba e qualunque, sia diventato un personaggio storico di primo piano, in un crescendo sempre più mostruoso di accadimenti che resero la storia simile ad un'opera wagneriana dagli esiti tremendi, purtroppo assolutamente reali. La seconda guerra mondiale, infatti, secondo studi recenti, ha provocato la morte di oltre settanta milioni di persone ed un numero ancora maggiore di feriti ed invalidi; la distruzione di un incalcolabile numero di edifici, opere e strutture, pubbliche, private e militari in moltissime parti

del mondo. In questa nostra modesta, ma appassionata ricerca, non ci occuperemo però della parte sanguinosa, bestiale e drammatica delle imprese di quest'uomo. Frugando avidamente nella vita privata di Hitler, alla ricerca di curiosità, aneddoti e notizie poco conosciute del dittatore nazista, analizzeremo invece il suo lato più intimo e personale, da piccolo borghese austrobavarese, innamorato dei cuscini ricamati e di mobili Biedermeier di dubbio gusto, di fiori e gerani che a iosa voleva sui davanzali, delle marcette militari e dei valzer di Strauss. Perché Hitler era anche questo. Il tutto illustrato da diverse foto poco conosciute, rappresentate con inedite colorazioni che offrono un nuovo e, ci auguriamo interessante, punto di vista.

Il Nazismo e i suoi gerarchi - Richard J.

Samuelson 2015-05-01

Adolf Hitler, Josef Mengele, Heinrich Himmler, Hermann Goering, Rudolf Hess e Erwin Rommel raccontati da due grandi divulgatori come

Downloaded from
wedgetitting.clevelandgolf.com on by
guest

Richard J. Samuelson e Axel Silverstone. Il nazismo ha consegnato alla Storia personaggi dalle biografie oscure, oscene, dai contorni disumani e agghiaccianti. Occultisti e visionari come Rudolf Hess, mostri spietati crudeli come Heinrich Himmler, viziosi principi rinascimentali come Hermann Goering, sadici criminali come Josef Mengele, fino ad arrivare all'incarnazione stessa del male, Adolf Hitler. Personaggi che sembrano essere stati catapultati nel nostro mondo da una dimensione malvagia e sinistra che non ha nulla a che fare con la vita delle persone "normali", le persone come noi. Eppure descrivere tutti i maggiori gerarchi della Germania di Hitler come degli esseri spregevoli e intrisi unicamente di malignità ha fatto sì che il nazismo sia stato a lungo considerato un'anomalia storica. Un qualcosa di diverso da noi e figlio di una situazione particolare, destinato quindi a non ripetersi perché "eccezionale". La realtà, purtroppo, è ben diversa...

In forma di essere umano (Nero Rizzoli) -
Riccardo Gazzaniga 2022-09-20
Argentina, 1960. Sono passati quindici anni dalla caduta del nazismo e Adolf Eichmann, ex tenente delle SS scampato al processo di Norimberga, si è rifatto una vita sotto falso nome. Niente in lui conserva i segni dell'ufficiale del Reich che ha contribuito a rendere possibile la soluzione finale. Adesso si chiama Ricardo Klement e vive in un sobborgo di Buenos Aires insieme alla moglie Vera e ai figli. Abita in una casupola senza acqua corrente né elettricità e lavora in una fabbrica della Mercedes. Ancora non sa, Eichmann, che i suoi giorni sono contati e incombe su di lui il momento in cui dovrà affrontare il passato. L'agente del Mossad Zvi Aharoni è sulle sue tracce, pronto a tutto pur di consegnarlo alla giustizia israeliana. Quella che ci viene raccontata in queste pagine dalla viva voce dei suoi due protagonisti, di cui Riccardo Gazzaniga ha magistralmente interpretato pensieri, paure e turbamenti, è una delle vicende

di spionaggio più incredibili del Ventesimo secolo: una storia potente e appassionante, che scandaglia gli abissi insondabili dell'animo umano. In una narrazione che ha il ritmo della spy story e la profondità dei romanzi di realtà, Gazzaniga si spinge all'origine del Male, componendo i ritratti sconvolgenti di due esistenze che hanno segnato in modo indelebile il Novecento.

Il potere e il dispositivo: il Nazismo - Chiara Nessi 2019-02-28

“Il Nazismo elaborò una pedagogia? È davvero possibile parlare di una pedagogia del Nazionalsocialismo?... E che dire dei campi di concentramento?”. Dopo aver dapprima delineato brevemente che cosa siano la pedagogia e il suo oggetto di studio, l'autrice cerca di dimostrare che è esistita ed è possibile una pedagogia dell'espropriazione e dell'annientamento che abbiamo visto concretizzarsi nelle scuole naziste, negli apparati educativi di partito e nei campi di

concentramento ... Una tesi esauriente, che analizza con rigore gli anni più bui della storia dell'umanità. Chiara Nessi è nata nel 1989 a Lecco. Laureata in Scienze della Formazione Primaria e in Scienze Pedagogiche, insegna in una scuola Primaria della Brianza. Coltiva le passioni della lettura e della scrittura, in particolare rivolta all'infanzia, e ha pubblicato per la casa editrice no profit “Aletheia” l'opera per bambini *Un fantasma d'amica*. Interessata fin dalla scuola superiore ad approfondire l'educazione sotto i regimi fascista e nazista, in questo scritto ha affrontato il tema dell'intreccio, spesso misconosciuto, esistente tra la pedagogia e il potere, focalizzando l'attenzione sulla pedagogia del Nazismo e l'educazione rivolta ai bambini e ai ragazzi.

La mente di Adolf Hitler - Saggi | Politica
2013-12-13

Hitler era molto diverso da come si mostrava. Coabitavano in lui due persone opposte. L'una dolce, sentimentale e indecisa, con scarsa

Downloaded from
wedgetitting.clevelandgolf.com on by
guest

attitudine al comando, l'altra dura, crudele e impositiva, pronta ad andare avanti indipendentemente dai costi. Era il primo Hitler che piangeva copiosamente per la morte del suo canarino, e il secondo che urlava ai raduni "Le teste rotoleranno". Il primo che non se la sentiva di scaricare un assistente e il secondo che poteva ordinare l'assassinio di centinaia tra i suoi migliori amici e dire con grande convinzione: "Non ci sarà pace nel paese fino a quando un corpo non penderà da ogni palo della luce". Mentre il primo Hitler passava le sue serate a guardare film o ad andare ai cabaret, era il secondo che poteva lavorare per giorni e giorni con poco sonno o senza dormire per fare progetti che avrebbero influenzato il destino delle nazioni. Era il primo Hitler che indulgeva in rapporti incestuosi con sua nipote e nella coprofagia, che amava lasciarsi prendere a calci dalle sue amanti ballerine e che aveva subito una vessatoria autorità paterna sviluppando un complesso edipico; che era stato vagabondo e

miserico a Vienna, privo di ogni scopo, rifiutato dall'Accademia d'Arte e simpatizzante di omosessuali ed ebrei. Ed era stato sempre il primo Hitler che da soldato si era sottomesso ai suoi ufficiali a tal punto da offrirsi di lavare i loro panni. Questo Hitler aveva bisogno di una trasformazione per apparire il Führer. Come "Führer" poteva affrontare i problemi più importanti e ridurli subito ai minimi termini, tracciare campagne, essere il giudice supremo, trattare con i diplomatici, ignorare tutti i principi etici e morali e ordinare esecuzioni o la distruzione delle città senza la minima esitazione. Ed essere anche di ottimo umore mentre lo faceva. Ma il "Führer" era un artificio, una concezione grossolanamente esagerata e distorta della mascolinità come Hitler la concepiva, una formazione reattiva che era stata creata inconsciamente a titolo di risarcimento e copertura per occultare nel fondo le tendenze che egli disprezzava. Hitler, in realtà, era un insieme di paure. Nel 1943 allo

Downloaded from
wedgefitting.clevelandgolf.com *on by*
guest

psicanalista Walter C. Langer fu commissionato uno studio sulla personalità di Hitler dai servizi segreti americani. La relazione era destinata a far luce sul carattere difficile da prevedere del leader tedesco. La ricerca restò top secret fino al 1968, e quattro anni dopo, quando una casa editrice di New York la pubblicò in un libro, divenne un best sellers. Oggi è considerata un classico della psicologia politica. Langer si servì di tutto il materiale in circolazione su Adolf Hitler e intervistò conoscenti e amici intimi del dittatore, il suo medico di famiglia, suo nipote, ex collaboratori ed ex gerarchi nazisti. Realizzò la prima profilazione criminale di un politico vivente e fornì un quadro abbastanza completo di Hitler come psicotico e schizofrenico. Predisse, tra l'altro, il suo suicidio; analizzò le sue abitudini, la vita sessuale, l'infanzia, l'ambiente familiare, ogni aspetto della sua vita presente e passata. Trattò brevemente la possibilità che fosse di origine ebrea, passò in rassegna la formazione scolastica, gli scritti e le

letture, la capacità di concentrazione, la sensibilità al rumore, la capacità di silenzio, la conversazione e l'oratoria, la condizione fisica e l'aspetto personale, la pulizia, la resistenza, la voce, la malattia, il sonno, la dieta, il consumo di alcool, il fumo, la protezione personale. Ma anche la sua vita sessuale e ancora le tecniche spettacolaristiche di preparazione dei suoi raduni, l'uso della propaganda, le relazioni interpersonali, formali e affettive. Ma il rapporto di Langer cercò soprattutto di delineare, sulla base di tutte queste informazioni, quale comportamento Hitler avrebbe potuto tenere nell'immediato futuro. Langer teorizzò che Hitler sarebbe diventato sempre più nevrotico man mano che le sorti della guerra gli si sarebbero rivoltate contro. Le sue collere sarebbero state più frequenti e intense. Hitler avrebbe fatto meno apparizioni pubbliche e sarebbe diventato sempre più solitario. Aspettandosi la completa distruzione della Germania avrebbe ordinato una politica di terra bruciata e infine si sarebbe

ucciso. Con piglio profetico, alla fine della relazione, l'autore concludeva: "In ogni caso, la sua condizione mentale continuerà a peggiorare. Egli combatterà con qualsiasi arma o tecnica che può essere evocata per risolvere l'emergenza. Il corso che seguirà sarà quasi certamente quello che gli sembrerà essere la strada più sicura per l'immortalità e, al tempo stesso, per trascinare il mondo in fiamme".

The Third Walpurgis Night - Karl Kraus
2020-05-01

The first complete English translation of a far-seeing polemic, written in 1933 by the preeminent German-language satirist, unmasking the Nazi seizure of power Now available in English for the first time, Austrian satirist and polemicist Karl Kraus's *Third Walpurgis Night* was written in immediate response to the Nazi seizure of power in 1933 but withheld from publication for fear of reprisals against Jews trapped in Germany. Acclaimed when finally published by Kösel

Verlag in 1952, it is a devastatingly prescient exposure, giving special attention to the regime's corruption of language as masterminded by Joseph Goebbels. Bertolt Brecht wrote to Kraus that, in his indictment of Nazism, "You have disclosed the atrocities of intonation and created an ethics of language." This masterful translation, by the prizewinning translators of Kraus's *The Last Days of Mankind*, aims for clarity where Kraus had good reason to be cautious and obscure.

Panorama - 2008-07

Il coniglio Hitler e il cilindro del demagogo -

Moni Ovadia 2016-06-16T00:00:00+02:00

Chi ha trasformato il più feroce tiranno della storia, Adolf Hitler, in un coniglio che spunta dal cilindro nel più classico dei giochi di prestigio? Nessuno si sarebbe azzardato a fargli ricoprire questo ruolo in vita, né all'inizio della sua ascesa, quando poteva ancora essere fermato, né in seguito, quando il suo potere era ormai

diventato inarrestabile. Perché a qualcuno venisse in mente di usare il diabolico Führer come un trucco da palcoscenico, doveva fare la sua comparsa un nuovo tipo di demagogo. Un leader che per legittimare le proprie guerre ha bisogno di riattizzare continuamente le paure del suo popolo, additando il nemico di turno. Così il mondo si è popolato di tanti, nuovi Hitler: ogni dittatore, dittatorello, estremista, fanatico, ogni nemico dell'olimpico Occidente diventa, con un gioco di prestigio, un coniglio col ciuffo e i baffetti neri. Con l'unico scopo di mettere a tacere chiunque rivendichi il valore non negoziabile della pace. Su questo inganno prosperano gli imperi moderni, che sventolano

bandiere diverse ma usano gli stessi metodi per soffocare il diritto, la democrazia, il dissenso. Eppure non tutto è perduto, la memoria rimane il deterrente più efficace: Ovadia raccoglie le storie senza tempo di reietti e viaggiatori, abitanti irrequieti di deserti, ghetti e territori contesi, racconti che accendono il fuoco della nostra indignazione in un dialogo sorprendente con i nostri giorni. La voce di Moni Ovadia torna più forte che mai in un pamphlet corrosivo e coraggioso contro un mondo in cui il confine tra verità e menzogna è sempre più sottile. Un racconto civile per riflettere, ora con severità ora con il sorriso, sull'identità del nostro tempo, un vibrante esercizio di pace e indipendenza di pensiero.